

Raccolta di sangue Savona è in testa tra le province liguri

L'Asl savonese ai vertici liguri per la raccolta di sangue. Da Varazze ad Andora, passando per l'entroterra, aumenta anche quella del plasma, cresce del 15% la quota dei giovani donatori e anche i volontari che per prima volta sostengono la causa della solidarietà.

La fotografia emerge dal bilancio consuntivo di Alisa e dalla Regione, che non solo mostra dati positivi e incoraggianti, ma racconta come sia savonese una delle principali banche del sangue su scala ligure.

A fine marzo le scorte dell'Asl 2 ammontavano a 645 emazie (sacche di globuli rossi, ndr) di cui 116 del gruppo 0+, 33 dello 0-, 111 dell'A+, 40 dell'A-, 61 del B+ e 15 del B-, 58 AB+ e 2 dell'AB-. Per fare un paragone l'intero ospedale San Martino ha una scorta di 422 sacche, mentre l'Asl imperiese ne ha "sole" 151. In vista dell'estate, l'obiettivo è perseguire il trend registrato nella stagione scorsa e anzi migliorarlo. Tra maggio e settembre 2023 nel Savonese sono state raccolte 1697 sacche in ospedale, mentre le unità di raccolta sul territorio hanno fatto segnare quota 3582 sacche. Rispetto al 2022 c'è stato un incremento di 74 sacche in ospedale e di 289 sul territorio. Per quanto riguarda i donatori, in Liguria i giovani tra i 18 e 25



In aumento anche il plasma

anni sono passati da quota 716 a 1006, mentre i primi donatori nel 2022 sono stati 394 e nel 2023 ben 579. L'obiettivo è fare in modo che proseguano l'attività, visto che molti poi si allontanano. «I dati del 2023 sono buoni – afferma Vanessa Agostini, responsabile del Centro regionale sangue e coordinatrice Dipartimento interaziendale regionale Medicina Trasfusionale -, ma occorre proseguire in questa direzione e rilanciare appelli, in particolare per i prossimi periodi di festività, come quello dei ponti di aprile. Oltre a sangue e plasma, è importante incrementare la raccolta di piastrine che servono per tutti i pazienti ematologici e per chi assume farmaci anti aggreganti». —

L.B.